

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5 37

VERSO LA COSTITUENTE D.C.

Per la Democrazia Cristiana questo non è certamente un momento sereno si va verso una Costituente e si stanno fissando le regole per celebrare un nuovo Congresso in autunno

Il traguardo, collegato con la riforma elettorale licenziata dalla Camera, dovrebbe essere quello di puntare verso un grande polo, possibilmente centrista che tenti di aggregare quanti si riconoscono negli ideali della dottrina sociale cristiana, ma anche forze liberal-democratiche, associazioni di volontariato che operano nel sociale, nel mondo della cultura, nel contrasto della difesa dei più deboli, nella tutela della famiglia, del lavoro, nel riscatto dal bisogno con riguardo alle sacche di povertà ancora esistenti e, soprattutto, alla occupazione giovanile. Questo traguardo che viene sollecitato a gran voce da un gruppo di attuali dirigenti del partito che intravedono nel nuovo progetto anche la variazione del nome stesso della DC, pur rimanendo invariato il simbolo, sembra non sia condiviso da molti altri per le ampie prove date dalla DC, in mezzo secolo di vita politica italiana, di essere stata e di continuare ad essere testimone e garante della democrazia in Italia.

In ambedue le posizioni, ancorché diversamente condivisibili, rimane comune il contenuto dell'azione da svolgere per garantire al meglio il progresso del popolo italiano squassato dalle recenti vicende giudiziarie di tangentopoli ed in una incipiente difficile situazione di recessione economica che colpisce le grosse come le piccole aziende in crisi con effetti deleteri sull'occupazione e sul reddito.

Rimane pure comune il risultato dell'esame della situazione dei partiti a seguito delle recenti elezioni e la necessità di arginare la crescita dei leghisti che vorrebbero disunire territorialmente l'Italia che con tanti affanni e sacrifici i nostri padri hanno ideato, lottato e costruito

una ed indivisibile

La questione, in questo contesto che sembrerebbe caotico, che più stranizza e che anche all'interno della DC vi siano taluni che, per l'animosità di voler percorrere i tempi, ipotizzano partiti regionalizzati, quasi che le differenziazioni territoriali riescano meglio ad interpretare diffusi sentimenti partecipativi alla costruzione del nuovo al quale tutti si protende e dal vecchio dal quale molti vorrebbero scrollarsi di dosso le schegge penetrate nei tessuti più vitali del corpo politico.

Questa fase di Costituente riporta alla mente la storia stessa della Democrazia Cristiana, quando nel 1943, subito dopo la liberazione, un gruppo di sturziani, di militanti dell'Azione Cattolica, di benpensanti, a Caltanissetta, gettarono le basi per la creazione di un organismo politico che interpretasse i sentimenti di quanti, oppositori del regime, ritornavano a fare politica, provavano il piacere di esternare sentimenti non sopiti, di rappresentare istanze ed esigenze di ricostruire l'Italia distrutta, di riguardare le attese dei contadini, la dignità di sentirsi vivo in un Paese veramente libero e democratico.

E pur sussistendo forti presenze di separatismo per la Sicilia

unanime fu allora l'idea comune di creare un partito unico a livello nazionale che questi sentimenti, ed altri, esprimesse al quale si diede il nome di «Democrazia Cristiana» che fu accettata con entusiasmo in tutto il territorio nazionale.

In quest'ultimo periodo il Partito in Sicilia rimane come immobilizzato.

Talune sezioni, che vantano nobili tradizioni e legami col tessuto politico popolare, smobilitano, leaders forti e rappresentativi prendono le distanze dalla DC, quando addirittura non ipotizzano il nuovo creando movimenti per future aggregazioni correntizie ed alleanze con eterogenee forze politiche per più forti e solide possibilità di continuare a cavalcare la tigre.

Le più vive intelligenze siciliane della DC in questo momento tacciono.

I referendum, le elezioni, però, si svolgono lo stesso, ed è un dato inconfutabile che molti suffraggi vengono ancora attribuiti allo Scudo Crociato con tutte le penalizzazioni che da tante parti gli si addossano.

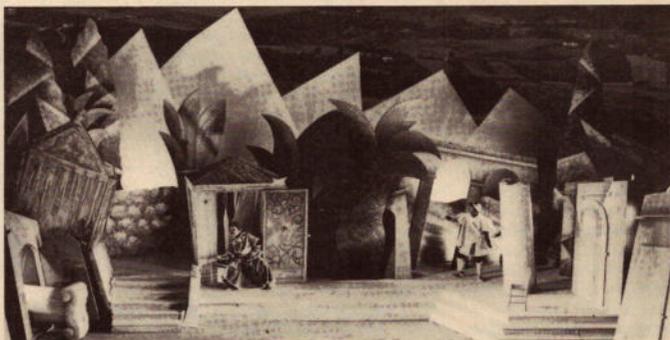
Ma non è tempo di risveglio? Non è forse anche, tempo per dare risposte certe a tutti quei

Saverio Catania
(segue in quarta)

Al teatro antico di Segesta

SUCCESSO DELLE PLAUTINE «CURCULIO» E «TRUCULENTO»

Il 27 luglio «Empedocle» di Holderlin



Una scena del «Truculento» nell'indovinata architettura di Gaetano Tranchisano

Grazie alla volontà realizzatrice dell'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani, del suo presidente dott. Di Giovanni e del suo direttore dott. Allegra, sia pure superando tante difficoltà, il teatro classico è tornato sulla scena antica di Segesta con due commedie di Plauto il *Curculio* e il *Truculento* le cui ultime recite sono programmate per il 17 e il 18

corrente. La prima delle due commedie, il *Curculio*, entrambe prodotte dall'Istituto Nazionale del Drama Antico, narra le comiche vicende di un parassita chiamato così perché con questo nome i latini indicavano un verme roditore del frumento. Vive alle spalle del giovane Fedromo che è innamorato della bella Planesio Solo

quattro attori, Marcello Bartoli, Luca Biagini, Lombardo Fornara e Sebastiano Tringali, rappresentano tutti i personaggi della commedia, grazie alle maschere indossate, costruite in terracotta colorata da Giancarlo Santelli sulla base degli originali esposti al museo di Lipari. Dice il prof. Giusto Monaco: «Nel teatro antico romano ogni maschera corrispondeva a un tipo umano. Grazie all'immediato cambio di maschera e di costume un attore può rappresentare personaggi diversi nel medesimo spettacolo. Così facevano gli antichi, così accade in questa edizione». Puntuale ed efficace l'interpretazione dei bravi attori, molto applauditi, magistrale la non facile regia di Giancarlo Sammartano.

Il *Truculento*, una delle commedie di Plauto in prima assoluta, è la vicenda allegra e vivace di una giovane e bella donna Fronesto che fa innamorare di sé tutti gli uomini ed è una grandola di personaggi e di situazioni comiche, rese magistralmente da soli quattro attori: Marcello Bartoli, Luca Biagini, Lombardo Fornara e Sebastiano Tringali che, cambiando maschera ed abiti, rappresentano di volta in volta i vari personaggi.

Truculento è uno di questi, un servo sciocco che prima rifugge dall'amore e poi vi si abbandona con passione. Misurata ed efficace la regia di Giancarlo Sammartano che ha valorizzato il linguaggio plautino reso elegante e moderno dalla preziosa traduzione di Giusto Monaco.

Il 27 luglio andrà in scena un impegnativo *Empedocle* di Holderlin, allestito dallo Stabile di Palermo Teatro Biondo per la regia del suo direttore artistico Roberto Gucciardini e per l'interpretazione di Aldo Reggiani, Piera di Iorio, Anna Teresa Rossini, Gabriella Fassino e Luigi Lo Cascio.

Definito il programma dopo le incertezze della vigilia

TOSCA, BARBIERE E OTELLO NEL CARTELLONE DEL «LUGLIO»

TRAPANI - Il nuovo presidente del Luglio Musicale Trapanese, Michele Megale e il consigliere delegato, dott. Francesco Braschi, sono riusciti a superare il muro burocratico che si opponeva come baluardo invalicabile capace di far saltare l'intera stagione. E francamente sarebbe sta-

to un brutto inizio per il nostro tradizionale teatro all'aperto dal momento che quest'anno, il «Luglio» si presenta al giudizio dei trapanesi come Ente dotato di personalità giuridica privata. Certo gli incalliti appassionati della lirica una delusione la troveranno visto che la quinta opera di Verdi, l'*Ernani*, già preannunciata è saltata dal cartellone. Cio non di meno potranno lo stesso contare su una delle opere più sanguigne che il grande compositore abbia realizzato vale a dire l'*Otello* in cartellone il 6 agosto prossimo.

In tanto la nuova stagione inizierà il 24 luglio con *Il barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini (replica il 27) e proseguirà il 31 luglio con *Tosca* di Giacomo Puccini (replica il 2 agosto). Inoltre sono previste anche due recite popolari, una del *Barbiere* e una di *Tosca* con date da destinarsi.

Dopo questi tre piatti forti, il cartellone prevede per il 30 luglio un concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana diretto da Hubert Soudant, per

l'8 agosto l'onnipresente opera di Franz Lehar *La vedova allegra* del Bellini Opera Musical in collaborazione con il teatro di Stato dell'Opera di Cuba e il balletto Nazionale di Cuba di Alicia Alonso, il musical *Libertango* di Astor Piazzolla, un concerto dell'Orchestra Mediterranea di Clarnetti diretta da Gianluca Campagnolo, il balletto *Giselle* del Balletto Classico del teatro dell'opera lirica di Tirana e un *Music Hall* di Leningrado.

A conti fatti, tenuto conto che molti trapanesi erano con-

vinti che la stagione sarebbe saltata, bisogna dare atto sia a Braschi che a Megale che la stagione, per niente dimezzata, si annuncia interessante. Imperdibile, a parte le opere liriche, secondo il nostro modesto parere è il musical *Libertango* dell'argentino Astor Piazzolla, il grande compositore scomparso lo scorso anno, considerato il più talentoso fra i compositori di tangos e uno fra i più prolifici compositori di musica da film. A proporci questo musical è il Centro Teatrale Emilia Romagna che riprende il suo discorso sulla libertà dei popoli che, nel recepire la genialità musicale di Piazzolla, intuisce e avverte il messaggio poetico nonché la sofferenza dell'America latina dove il tango è un'espressione d'arte e di cultura di un popolo.

Raccontato teatralmente attraverso il canto, la danza e la poesia del premio nobel Pablo Neruda, lo spettacolo *Libertango* esprime una musica diversa, pregevole e rinnovata. Baldo Via
(segue in quarta)



Il consigliere delegato del Luglio dr. Francesco Braschi

Presieduta dal dott. Nino Laudicina

LA GIUNTA PROVINCIALE

Il nuovo presidente della Provincia dott. Nino Laudicina ha assegnato le deleghe agli assessori nel modo seguente:

Vice Presidente ed Assessore al Territorio, Ambiente e Protezione del Patrimonio naturale Giuseppe Cannia (PLI), Assessore alle Finanze e al Bilancio Giacomo Croce (esterno), Assessore alla Pubblica Istruzione Antonio Leggio (esterno), Assessore all'Agricoltura, Caccia, Pesca, Industria, Commercio e Artigianato Giuseppe Cammarata (esterno), Assessore Sport, Turismo e Spettacolo Franco Coppola (DC), Patrimonio e Contenzioso Giuseppe Parniello (PSDI), Personale e Politiche Giovanili Salvatore Benenati (DC), Viabilità e Trasporti Melchiorre Napoli (PSDI), Sviluppo Economico Antonio Alagna (DC), Solidarietà Sociale Rosario Pazzano (PSDI). Il Consiglio Provinciale sarà convocato per la fine del mese per l'enunciazione del programma della nuova amministrazione.

LUGLIO»

le risulterà, direttore, da ol-
posti non so-
tre ne in due
tutta la platea

sta si fosse ri-
due file (erro-
nati settori), va
Autorità «di
non hanno
né alla prima,
né alla terza

il Nostro po-
nati occupati,
«La Vedova
sta inclusa in-
mento di tutta
lirica-operette-
ed è allora ri-
ndita degli ab-
la «lirica» ini-
dopo i primi
giorni, quasi
teatro e occu-

questo caso!
abbia indica-
la rappresen-

la lettura
servita per da-
dal vero» e
pre attenti per
ta la profes-
struttura.

ospitalità e per
collaborazio-

CONSIGLIERE
DELEGATO
cesco Braschi

Ecumenismo e dialogo interreligioso

È presente a mio avviso, un momento in cui mi sembra che segni il passo la nostra capacità propulsiva «erga omnes». In questa società neocollinista c'è il rischio di barattare per fede e per missione quelli che a volte sono semplicemente programmi umanitari o ideologie progressiste. Per evitare tutto ciò io penso che converrà ribadire l'urgenza di attuare coi fatti (a parole siamo tutti d'accordo) la nostra comunione con il Papa e con il collegio dei Vescovi.

Sento perciò di manifestare la mia più sincera gratitudine al Santo Padre Giovanni Paolo II per l'enciclica «Redemptoris missio», vero e proprio manifesto programmatico della Chiesa cattolica per il terzo millennio.

Sono altresì assai grato alla Conferenza Episcopale Italiana per gli orientamenti pastorali per gli anni '90 sul tema «Evangelizzazione e testimonianza della carità». Ancora una volta i nostri Vescovi ci hanno offerto intuizioni e prospettive che però credo che non sempre abbiano trovato e trovino tuttora sempre ed ovunque le nostre comunità in sintonia con l'episcopato e disponibili a tradurre nella pratica quotidiana, ed in modo autentico, le indicazioni dello Spirito che parla per bocca degli apostoli.

Uguale gratitudine sento di dover manifestare ai Vescovi delle Chiese di Sicilia che, impegnati a seminare il vangelo ed a coltivare la «Vinea Domini» nella nostra regione, incontrano giorno per giorno la cooperazione del clero, dei religiosi, delle suore e dei laici federali, ma che giornalmente sperimentano anche la forte resistenza delle «strutture di iniquità» presenti nell'uomo e nel territorio ed in modo particolare di quelli che in alternativa seminano l'antievangelio da cui scaturiscono l'idolatria del denaro, il settarismo di vario tipo, le organizzazioni criminali ed ogni altra forma di violenza, di sopruso e di ingiustizia.

Le urgenze di tutti i tempi e del nostro tempo esigono pertanto da noi cristiani risposte che siano innanzitutto conformi alle immutabili esigenze della divina Parola. Tali urgenze devono perciò trovarci o, in ogni caso, renderci uomini e donne spirituali. Mi sembra sia questo il modo migliore per attuare la testimonianza della fede a cui Gesù Cristo ci chiama.

Trovo perciò indispensabile che, in questa società tumultuosa ed immanentista, venga da noi missionari dato il primo posto (non solo teoricamente su questo non c'è stato mai disaccordo) all'ascolto del Signore, all'orazione mentale, all'adorazione, alla preghiera in comune ed a quella individuale, alla direzione spirituale, nonché alle giuste approvate o da approvare «pratiche di pietà» innestate o da innestare sapientemente nello spirito dei tempi liturgici. Mancano, a mio avviso, di adeguata conoscenza della realtà della Chiesa coloro che fanno di tutto per contrariare o addirittura impedire la «religiosità popolare». La mentalità neogiansenista di alcuni cristiani intellettuali è stata sempre capace, ieri come oggi, di togliere più che dare ricchezze e contenuti alla espressione della fede cattolica del popolo di Dio. Ogni attività ed ogni tipo di apostolato conforme alla tradizione vanno dunque, a parer mio, incoraggiati, ma devono scaturire

sempre da una vita spirituale ben coltivata. Presumere, invece, di perseguire umana risonanza con difetto di grazia e al di là della vocazione comune alla sanità si pone - lo sappiamo tutti - in direzione non conforme alle esigenze stesse della missione e dell'evangelizzazione.

Circa la vita delle nostre comunità - ed in particolare di quelle parrocchiali - mi limito a dire soltanto che trovo urgentissimo che la dimensione dell'essere prevalga finalmente su quella dell'apparire. Premesso tutto ciò, suggerisco adesso gli spunti di riflessione su cui prego di dar vita ad una discussione ampia ed approfondita. Sono soltanto «spunti», invito pertanto a comprenderne i limiti oggettivi. La missione e la nuova evangelizzazione impongono - accanto alla parrocchia rinnovata alla luce del Risorto - la fondazione di «comunità di ambiente» (ospedali, scuole, redazione di giornali, banche, mass media ecc.), «comunità di

quartiere», «comunità di condominio», ecc.

Mi sembra, infatti, che - assieme alla parrocchia, ad essa collegate, ma da essa non totalmente dipendenti - queste comunità cristiane, affidate a laici adeguatamente responsabili e chiaramente responsabilizzati, possano essere in grado di assicurare una presenza evangelizzatrice in un contesto socio-culturale che, si accetti o no, si allontana sempre più dalla Chiesa e da Gesù Cristo, anche se questi tutti continuano a ricercare i sacramenti di passaggio. In una società che già ora non coincide più con la cristianità, mi appare indispensabile ricercare, in aggiunta alla parrocchia e non più arroccandosi quasi esclusivamente ad essa, nuove forme e nuove vie di presenza aggregante del popolo di Dio incentrata sulla comunità più che sul clero.

L'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso - che il Papa ha definito «vie senza ritorno» - non sempre, a mio avviso, vengono da tutti praticati secondo lo spirito della Chiesa e seguendo le indicazioni del Magistero.

Essi sono affidati a volte ai buoni sentimenti e talora all'improvvisazione di persone per altro brave e volenterose. Tutto ciò serve solo a recar pregiudizio al cattolicesimo e spesso - anche se in buona fede - non va d'accordo con il servizio della verità. Il Dialogo Interreligioso, in particolare, è per sua natura ancor più delicato e rischioso per la nostra fede, soprattutto se praticato sotto l'impulso del sentimento e dell'irrenismo, esso è, infatti, in grado di compromettere in alcuni soggetti la fede nell'esclusività, nell'unicità e nell'universalità della redenzione cristiana.

Michele A. Crociata

A Trapani

Insediata la Commissione Permanente Marittima

Il giorno 11 6 1993 presso la Camera di Commercio di Trapani si è insediata la Commissione Permanente Marittima, prevista dall'art 13 del R.D. 2011/1934, che ha come principali attribuzioni: lo studio e la proposta di piani atti a favorire lo sviluppo dei traffici marittimi, della pesca, del turismo nautico e delle attività portuali in genere, la promozione di studi diretti alla tutela ed alla valorizzazione del mare.

Della Commissione fanno parte: il comandante Franco Bosco (quale componente della Giunta Camerale per il settore marittimo), i comandanti dei Compartimenti Marittimi di Trapani e di Mazara del Vallo, il dirigente dell'Ufficio del Genio Civile Opere Marittime, l'intendente di Finanza, il direttore dell'U.P.I.C.A., il presidente dell'A.P.T., il presidente del Consorzio del Porto, il direttore dell'Ufficio del Lavoro Portuale ed i rappresentanti della Provincia Regionale di Trapani, dell'Assessorato alla Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca, degli Uffici Doganali e dell'Assonautica Provinciale.

Fanno, inoltre, parte della Commissione, in qualità di rappresentanti delle categorie professionali del settore marittimo e delle O.O.S.S., i sig. Vito Panfalone, Giuseppe Vitrono, Carlo Figliomeni, Salvatore D'Angelo, Paolo Ricevuto, Antonino Peraino, Giuseppe Bianchi, Giuseppe Calamia, Santo Adamo Pasquale Scimicariello, Olavi Madonia, Antonino Ruello, Mario Fodera e Pietro Marrone.

Alla seduta di insediamento è intervenuto il presidente della Camera di Commercio, sig. Roberto Adragna, che dopo aver augurato ai componenti della Commissione un proficuo lavoro, ha assicurato la collaborazione ed il sostegno dell'Ente Camerale alle iniziative che la Commissione deciderà di porre in essere.

Stato maggiore del Comando della Regione Militare Siciliana, appostamento venuto da Palermo, ha rivolto agli audaci giovani in armi la sua parola di bersagliere - lui già capitano dei bersaglieri al «Giannettino» nel passato - compiacendosi per la preparazione impeccabile ed audace e la stima agli ufficiali del Reggimento per l'alto spirito di collaborazione. Un ringraziamento ai giovani bersaglieri per il servizio e l'operazione «vespri siciliani» contro il terrorismo nel territorio.

La banda dei bersaglieri, assai bene addestrata, ha fatto sentire le belle note di repertorio che sa fare fiducia alla gente e alle Forze Armate che presidiano saldamente il suolo dello Stato.

Ai piedi dello scalone d'onore, abbiamo ammirato gli anziani del Corpo dei Bersaglieri con il fazzoletto azzurro, le croci di guerra al petto e il casco piumato. I labari delle Associazioni combattentistiche, assai numerosi, si sono alzate al passaggio dei giovani bersaglieri quasi in risposta al grido di fede uscito giosamente dai loro petti. Italia.

Salvatore Emiliani

Nel 157° anniversario della fondazione

Sfilano a Trapani i Bersaglieri

Il cav. Giuseppe Polizzi, presidente della sezione trapanese dell'Associazione Combattenti e Reduci ha esteso l'invito a tutti gli iscritti per la partecipazione alla «sagra militare» dei bersaglieri presso la spaziosa Caserma «Luigi Giannettino».

Il 19 giugno, alle ore 10 in punto, autorità ed ex combattenti di tutte le armi, concittadini e familiari dei soldati di leva sono stati salutati con il «benvenuto» della Banda militare del corpo.

Il signor comandante del Reggimento colonnello Francesco Cristadoro nel salutare e ringraziare le autorità civili, militari e religiose, ha fatto la storia dei gloriosi bersaglieri voluti dal generale La Marmora.

Applaudite le varie formazioni militari, impeccabili nei loro passi di corsa e, poi, la sfilata dei mezzi dati dal Reggimento.

Seguito con lunghi battimano il saggio ginnico dei giovani di leva, saggio ginnico assai audace specie quello del «passaggio tra le fiamme di una larga ruota di fuoco» e il salto ad ostacolo.

Il sig. generale di brigata, Giuseppe Battaglia, Capo di

Se, in un'opera che la realtà più sicuti di un'opera reale, appertibile anche facile anche creazione critica.

Emergo riferimenti Arte alla particolare me di «scopo di pisco e se» così da so» ca identità.

Ogni storia e qu» unica ed a» altri, così ta ha il suo»

Perciò stato semp» legitti per» stabilire» rapporto» tra l'artista»

«Godra» di pensa» per Giust» no, in qu» mente, il s» monizza»

In quest» no ha sup» ca di stru» e di qu» clima dal» damente i» il senso de» no ed int» suo sentim» ni materia» compri, il» suo interes» polare, con» tarlo di ver» possibile» e delle na» compier» e, in quest» prime, a c» scienza de» l'interno d» canza di p»

Così ap» tridigare» dolo con P» fomenta» ne detto i» maggio» l'impugn» rappresent» il bisogno» interio» fiere all'» mondo di d» go ma non» venuto co» che.

Giusto S» in della su» confina» con» al arte che» lega e con» di ri-comu» significati» che propo» politico.

Talvolta» dimenti» punti, con» se stati co» perfici» ne» critiche» e» che propo» liti con» un» dar pensat» fionna».

Stato maggiore del Comando della Regione Militare Siciliana, appostamento venuto da Palermo, ha rivolto agli audaci giovani in armi la sua parola di bersagliere - lui già capitano dei bersaglieri al «Giannettino» nel passato - compiacendosi per la preparazione impeccabile ed audace e la stima agli ufficiali del Reggimento per l'alto spirito di collaborazione. Un ringraziamento ai giovani bersaglieri per il servizio e l'operazione «vespri siciliani» contro il terrorismo nel territorio.

La banda dei bersaglieri, assai bene addestrata, ha fatto sentire le belle note di repertorio che sa fare fiducia alla gente e alle Forze Armate che presidiano saldamente il suolo dello Stato.

Ai piedi dello scalone d'onore, abbiamo ammirato gli anziani del Corpo dei Bersaglieri con il fazzoletto azzurro, le croci di guerra al petto e il casco piumato. I labari delle Associazioni combattentistiche, assai numerosi, si sono alzate al passaggio dei giovani bersaglieri quasi in risposta al grido di fede uscito giosamente dai loro petti. Italia.

Salvatore Emiliani

Applaudite le varie formazioni militari, impeccabili nei loro passi di corsa e, poi, la sfilata dei mezzi dati dal Reggimento.

Seguito con lunghi battimano il saggio ginnico dei giovani di leva, saggio ginnico assai audace specie quello del «passaggio tra le fiamme di una larga ruota di fuoco» e il salto ad ostacolo.

Il sig. generale di brigata, Giuseppe Battaglia, Capo di

Stato maggiore del Comando della Regione Militare Siciliana, appostamento venuto da Palermo, ha rivolto agli audaci giovani in armi la sua parola di bersagliere - lui già capitano dei bersaglieri al «Giannettino» nel passato - compiacendosi per la preparazione impeccabile ed audace e la stima agli ufficiali del Reggimento per l'alto spirito di collaborazione. Un ringraziamento ai giovani bersaglieri per il servizio e l'operazione «vespri siciliani» contro il terrorismo nel territorio.

La banda dei bersaglieri, assai bene addestrata, ha fatto sentire le belle note di repertorio che sa fare fiducia alla gente e alle Forze Armate che presidiano saldamente il suolo dello Stato.

Ai piedi dello scalone d'onore, abbiamo ammirato gli anziani del Corpo dei Bersaglieri con il fazzoletto azzurro, le croci di guerra al petto e il casco piumato. I labari delle Associazioni combattentistiche, assai numerosi, si sono alzate al passaggio dei giovani bersaglieri quasi in risposta al grido di fede uscito giosamente dai loro petti. Italia.

Salvatore Emiliani

Diventa socio di TELESCIROCCO

TEL (0923) 551212 - TRAPANI

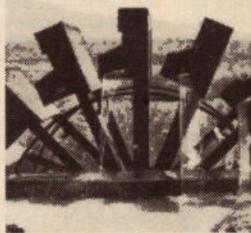
A&D

CREDITI VERSO LA CLIENTELA 10.698*

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA 10.711*

FONDI PATRIMONIALI E DI ACCANTONAMENTO 1.893*

LA FORZA DI UN LAVORO COSTANTE.



BILANCIO 1992

RISULTATO LORDO DI GESTIONE 268*

UTILE NETTO 17*

TOTALE DI BILANCIO 45.604*

242 SPORTELLI

(* miliardi di lire)

SICILICASSA

Giubileo di Suor Setzu

Venerdì 2 Luglio suor Emiliana Setzu (nella foto con il nostro collaboratore F. Genovese) della Congregazione delle Povere Figlie di Maria S.S. Incoronata, superiora dell'istituto «Piccolo Rifugio della Divina Provvidenza», sito al n. 173 di corso Vittorio Emanuele, ha compiuto il 50° anniversario della sua professione religiosa.



Per la circostanza è stata celebrata alle ore 18.00 la S. Messa presso la chiesa di Maria S.S. Addolorata che sorge accanto al suddetto istituto.

Ha presieduto S.E. Mons. Domenico Amoroso, vescovo della diocesi di Trapani.

Suor Setzu cura il «Piccolo Rifugio della Divina Provvi-

denza», assieme alle consorelle suor Maria Modesta Bennato e suor Maria Andreina Pezzani.

Nella chiesa di Maria S.S. Addolorata si venera il quadro che raffigura la Madonna titolare della già citata congregazione. L'anzidetto quadro, opera del prof. A. Tegoa, risale al 1947.

Francesco Genovese

IL FARO

via orfane 29 - 91100 trapani
telefono 0923-22023

redazione regionale
via houel 24 - 90138 palermo
telefono 091-336601

direttore responsabile
antonio calcara

redattore capo
baldo via

fotocomposizione
ciefleuno
via perna abate 26 - trapani
telefono 0923-553333

stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 - trapani
telefono 0923-28858/28324

abbon. annuo L. 10.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

dazione

Bersaglieri

del Comando Militare Siciliano venuto da molto agli audaci la sua parola di cui già capitano al «Giannetto» - compiacenza - imprecazione e la stima agli atteggiamento per collaborazione con i giovani per il servizio e «bersagli siciliani» -ismo nel territo-

Bersaglieri, asstrata, ha fatto note di reperto fiducia alla gen- Armate che premente il suolo

scalone d'om- ammirato gli an- dei Bersaglieri azzurro, le al petto e il ca- labari della As- battentistiche, si sono alzate i giovani bersa- rrisposta al grido riosamente dai

vatore Emilian

Di Giusto Sucato

LE MITOLOGIE INDIVIDUALI

ALLA «CIAMBRINA» DI MONREALE

Se, in generale, è vero che un'opera appartiene all'artista che la realizza, alle sue radici culturali più intime, alla sua dimensione umana, al suo stesso piacere di eseguirla, questo, per Giusto Sucato alla «Ciambrina» di Monreale appare un dato incontrovertibile al punto da renderne difficile anche una sua precisa collocazione nel glossario del gergo critico.

Emergono, però, chiari alcuni riferimenti che vanno dalla Pop Art alla Transavanguardia, con particolare favore alla costruzione di «quadri oggetto» con lo scopo di presentare l'aspetto iconico e semantico associati e fusi così da sottolineare la tautologica identità.

Ogni artista, poi, ha una sua storia e quindi si pone in maniera unica ed inimitabile rispetto agli altri, così come ogni atto della vita ha il suo luogo di celebrazione. Perciò il prodotto dell'arte è stato sempre proposto in siti privilegiati propri e consentanei, per ristabilire anche visivamente un rapporto di reciprocità dinamica tra l'artista e il suo mondo.

«Godranopoli» e il suo «Maitre a penser» Francesco Carbone per Giusto Sucato, rappresenta, in questo senso, rispettivamente, il suo habitat e la sua testimonianza.

In questo clima l'artista siciliano ha saputo elaborare una poetica di straordinaria qualità creativa e di forte comunicabilità. Un clima dal quale emergono limpidamente i valori della manualità e il senso del nesso interiore più vivo ed intimo con la materia e il suo sentire nativo e aspro di alcuni materiali prediletti come, per esempio il legno. E noto infatti il suo interesse per certa cultura popolare, contadina, ancora depositaria di verità profonde, ed in cui è possibile trovare i segni della vita e della natura. Così, finisce per compiersi una ricerca dell'uomo e, in questo, l'arte lo aiuta a riscoprire, a capire, a prendere coscienza dell'umanità che c'è all'interno della vita e che l'artista cerca di promuovere.

Così operando ha cercato di sviluppare un linguaggio - per dirla con Bonito Oliva - capace di fomentare processi di penetrazione dentro l'inerte quotidiano coniugando insieme memoria e stile linguistico, sperimentazione e rappresentazione ed esprimendo il bisogno morale di una utopia interiorizzata, implosa, che si riflette all'interno dell'opera, cercando di dare ordine al linguaggio ma non al mondo, che è avvenuto con le avanguardie storiche.

Giusto Sucato delinea i contorni della sua utopia intellettuale ai confini estremi del linguaggio, di un'arte che - come Sucato privilegia e con cui compie una specie di consacrazione, conferendo significati latenti agli «oggetti» che propone, quasi codici antropologici.

Talvolta, con l'inserimento di elementi decorativi poveri ma sapienti, come i chiodi, ripiegati in se stessi come penanti, su una superficie nera, inventa scritte criptiche, graffiti, immagini archetipiche di violenta emozione, lita così sobrie e coinvolgenti da far pensare alle ricerche di Lucio Fontana.

E pur vero che nella crisi dei valori, l'artista ritrova nell'arte, attraverso la memoria, il gusto della citazione, dei linguaggi del passato, ma quando, come nelle opere di Sucato, l'artista diventa autore di mitologie individuali, l'arte si mescola alla vita, le forme si fanno viatico ed un universo di ideogrammi ed il linguaggio si fa lingua esperanto.

Pino Giacopelli

il Teatro di Segesta



SCENA MILLENNARIA PER I CLASSICI DEL MONDO

VII CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI

DAL 3 LUGLIO AL 14 AGOSTO 1993

3-7-9-11-13-15-17 luglio - ore 19,15
Curculio di Plauto
Regia di Giancarlo Sammartano

4-6-8-10-14-16-18 luglio - ore 19,15
Turculento di Plauto
Regia di Giancarlo Sammartano
Produzione Istituto Nazionale del Dramma Antico

Dal 27 luglio all'8 agosto - ore 18,30
(escluso il lunedì)
Empedocle di F. Holderlin
Regia di Roberto Guicciardini
Coproduzione Azienda Provinciale Turismo Trapani
Teatro Biondo Stabile di Palermo

12-13-14 agosto - ore 18,30
Le Danze Celesti di Manipuri
Teatro-danza classico indiano - Prima nazionale
Produzione Accademia delle Forme Sceniche - Manipuri Sankirtana Troupe

Informazioni Azienda Provinciale Turismo Trapani Tel. (0923) 29000/27077
Posto Unico L. 15.000 Martedì Mercoledì Giovedì L. 20.000 Venerdì Sabato Domenica
Prenotazioni vendita e prevendita biglietti Griffe Travel Via Virgilio 32 Trapani
Tel. (0923) 873477 873511 Fax 873522

Apertura botteghino del Teatro due ore prima dello spettacolo
Accesso al Teatro un'ora e mezza prima dell'inizio di ogni spettacolo

A Porto Empedocle

Inaugurati i locali della Sicilcassa

Alla presenza delle autorità cittadine e dei massimi dirigenti della Sicilcassa, il presidente della Sicilcassa, Giovanni Ferraro, ha inaugurato i nuovi locali dell'agenzia di Porto Empedocle.

Dopo avere sottolineato che «delimitare il futuro del nostro Paese non è certo esercizio semplice né tantomeno prudente, perché molte sono le incertezze e le incognite», il dott. Ferraro ha manifestato il convincimento che si aprirà dell'attuale crisi solo a condizione che tutti gli attori della nostra complessa comunità - le imprese, le banche, la pubblica amministrazione, i sindacati, gli

imprenditori - lavorino più e meglio che in passato con grande senso di responsabilità, accettando fino in fondo la logica del mercato.

Tale logica - a giudizio del presidente della Sicilcassa - comporta due sfide permanenti: il miglioramento continuo della qualità dei prodotti e dei servizi bancari e la ricerca sistematica di una maggiore efficienza aziendale per contenere al massimo i costi.

Solo a queste condizioni sarà possibile alle banche radicate nell'economia regionale apportare un contributo positivo allo sviluppo dell'isola.

Dopo avere ricordato i letterati ed i politici castellammarensi che hanno dato lustro alla loro città, voglio ricordare un grande sacerdote, pio, dotto e umile, che di molti di loro fu maestro e guida spirituale quale Assistente ecclesiastico del Circolo Giovanile «S. Paolo Apostolo».

Parlo del sac Giuseppe Ancona, nato a Castellammare l'8 maggio 1875 da Stefano e Gaetana Tartamella, modesta famiglia di contadini.

egli stesso da bambino aiutava il padre a coltivare la terra in contrada «Barone».

Chi scrive ha avuto la fortuna di conoscere personalmente questo sacerdote eccezionale negli ultimi anni della sua vita, quando stanco e cadente nel fisico ricurvo, dopo le sofferenze patite per il suo antifascismo, ma sempre vivace nella mente, veniva a sedersi con noi sul marciapiede della Parrocchia S. Antonio da Padova da me fre-

quentata e della cui Associazione Giovanile di A.C. «S. Paolo Apostolo» ero presidente. I suoi interventi erano sempre lucidi, misurati ammiravamo la sua dottrina, la sua esperienza, la sua cultura non solo religiosa e patristica che elargiva a tutti noi senza avere l'aria di fare da maestro, ma con quella umiltà che l'aveva sempre distinto. Eppure era stato un maestro ineguagliabile, un combattente indomito, un uomo di Chiesa tutto di un pezzo, senza tentennamenti e senza compromessi.

Ordinato sacerdote e tornato dal servizio militare, raccolse attorno a sé, nel Circolo Giovanile «S. Paolo Apostolo» del quale era Assistente Ecclesiastico, un gruppo di giovani fra i quali è doveroso ricordare Bernardo Mattarella, Gaetano Gabriele, Erasmo Pennolino, Nicolo Vivona, Camillo Colomba, Damiano Buffa, Giacomo Gioia, Lorenzo Fundaro e tanti altri alla cui formazione cristiana egli si dedicò con passione e sacrificio. Bernardo Mattarella, nella commemorazione che fece di lui il 9 maggio 1954 disse: «la nostra generazione deve a lui moltissimo della sua formazione spirituale e dei suoi orientamenti civili. Gli deve molto perché qui egli fu per lungo tempo l'animatore di ogni attività religiosa e culturale dei giovani: non soltanto dei giovani studenti, che numerosi affollarono il circolo S. Paolo, ma anche dei giovani operai e agricoltori, riuscendo egli a trovare la parola sempre adeguata alle diverse esigenze e condizioni culturali e sapendo ovunque creare un'atmosfera di solidarietà spirituale rimasta inalterata nel trascorrere nel tempo».

Educa i suoi giovani alla fedeltà alla Chiesa, al culto della patria e della libertà e quando questa fu compromessa dalla dittatura fascista non si adattò e non tacque, ma combatté una dura battaglia che lo portò prima a Balestrate quale arciprete dal 25 marzo 1931 al 7 luglio 1938, quando fu rimosso dall'arcipretura e poi al carcere e poi ancora al confino di poli-

zia in Lucania. Bernardo Mattarella ricorda la sua partenza per la Lucania in vagone cellulare: «Tentai in quel triste mattino di avvicinarlo alla stazione di Palermo. La polizia di scorta non mi consentì di avvicinarlo, anche per una sola parola di affetto e di conforto. Lo salutai da lontano, e lo intravidi amareggiato ma forte e sereno». Dopo sei mesi gli fu consentito di tornare a Castellammare, dove continuò la sua missione di sacerdote, tappa finale della sua vita. Il prof. Gabriele ricorda le sue ultime giornate: «pareva che quello spirito sano e forte ingigantisse sempre più nella tempesta dolorosa dei malanni fisici e che le sofferenze del corpo gli donassero serenità illare e luce di verità all'animo. Il ricordo mio colloquio con lui fu un vero godimento spirituale, parlava con le lingue varie della Sacra Scrittura. Forse avveniva in lui quello che mi aveva detto una volta: «Trattando coi santi, si ha la speranza di diventare santi».

Morì a Castellammare il 13 novembre 1951 e le sue spoglie riposano nella tomba comune dei sacerdoti del paese. Castellammare lo ricorda con l'intonazione di una via deliberata dall'Amministrazione comunale mentre era Sindaco il prof. Erasmo Pennolino.

Mentre ringrazio la collega Carmela Vivona per le notizie fornitemi, mi piace riportare il sonetto che il fratello prof. Nicolo Vivona dedicò a don Ancona.

«Pat' Ancona, la to' povira casa / mi ricordava sempre lu zappuni / chi viddraneddu scausa a lu «Baruni» / usavi pi lu surcu e pi la squasa. / Ma ora eu la vidia di libri invasa / comu l'anima tua di riligiuni, / di unni l'antica fidi e la raggiuni / chiu libbra facianu abbrazza-e-basa. / Comu prima la terra, li cuscenzi / poi cultivasti cu' amuri e zelu, / aprennu di li giuvini / li senzi / ora certu su' chiu di li scenzi, / l'occhi toi surridenti, di lu celu».

Antonio Calcarà

Alla «Medioevalia»

Velardi Pittore

Abbiamo conosciuto Rosario Velardi giornalista, critico d'arte e poeta e come tale ha collaborato con il nostro giornale. Nello stesso tempo coltivava la passione dei pennelli, per soddisfazione propria all'inizio e per smansiosa ricerca cromatica.

Ora, nella maturità dei suoi 50 anni, ha presentato alla Biblioteca Comunale di Taormina la sua produzione pittorica quadri della irrealtà e del sogno, figure appena accennate nelle quali fa da padrone e da interprete il colore.

Di questa mostra Piergiorgio Vigneri ha scritto: «L'incontro con la pittura di Velardi rappresenta una sorta di apertura dell'animo umano alla rivisitazione di storie antiche, di messaggi insiti nell'uomo, nel mondo delle favole, attraverso

lo scorrere del tempo. L'artista fa rivivere storie e personaggi, vicende, attraverso i colori».

Il legno, i colori puri, il segno appena tratteggiato, sottolineano una espressione fresca, atta a fissare la immediatezza dell'episodio pittorico.

I personaggi sono volutamente accennati, sia per liberarsi - materialmente e speditamente - dalla schiavitù del particolare, sia per ricondurre il discorso pittorico alle forme primitive.

Il primitivismo, i colori basilari come il rame, lo zinco, l'alluminio, l'ottone, l'oro, l'argento, sono i mezzi attraverso cui il Velardi trasmette il suo messaggio di purezza e di genetica artistica in grado di penetrare nella più profonda sensibilità dell'animo umano».

LA «PALLACANESTRO TRAPANI» ALLA RICERCA DEGLI STRANIERI

Ancora una volta quella mattonchiona della Pallacanestro Trapani ha chiuso la campagna acquisti con il botto. È arrivato il cecchino Donato Di Monte, una guardia di 192 cm., che realizza con il 56% da 2 e il 46% da 3 per un totale di 671 punti più 95 rimbalzi, il rimbalzista Cristiano Carchia, ala di 198 cm., che realizza con il 56% da 2 e con il 52% da 3, per un totale di 306 punti più 159 rimbalzi.

Entrambi i giocatori provengono dalla Virtus Ragusa (B1). Trapani per la compromissione di Di Monte ha ceduto al Ragusa Giuseppe Cassi più un conguaglio di 27.000.000 Carchia invece è stato prelevato in prestito con diritto di riscatto.

Adesso l'Auriga deve soltanto scegliere i due stranieri. Smentite le voci di interessamenti per Primorac e Belalovic, essendo stato

ritenuto caro il costo di Ron Rowan, ex Napoli, e sapendo che il fuoriclasse croato Komazec non accetta l'A2, il g.m. Valentin Renzi e il coach Gebbia si recheranno negli Usa. Infine, Favero, Zucchi, e il pacchetto degli ex juniores di Paceco.

Quindi per questo momento la rosa dell'Auriga Trapani è composta da Klaus Schluderbacher, rientrante dal prestito alle Forze Armate, che verrà ceduto in prestito, da Donato Di Monte, guardia di 192 cm., Cristiano Carchia, ala di 198 cm., Mario Piazza, play di 195 cm., Marco Lokar, play di 185 cm., Stefano Tosi, ala di 196 cm., Enrico Favero, ala-pivot di 204 cm., Ezio Battistella, pivot di 205 cm., Marco Martin, pivot di 201 cm.

Nel prossimo numero tutto sul calcio mercato

Antonio Trama

Ad Erice

Sport e Cinema

La decisione di trasformare un campo di mais in un terreno di gioco, una scatola ad una montagna durante una bufera, una sfida di calcio americano tra ex studenti per riscoprire certi valori del passato, una storia d'amore ambientata durante una regata della Coppa d'America e la organizzazione di una squadra femminile di baseball nel periodo dell'ultima guerra sono le discipline sportive narrate, assieme alla vita di fiction dei protagonisti, alcune tra quelle i cui film verranno proiettati ad Erice, al cinema della Vittoria, in occasione dell'8° Incontro con il cinema sportivo.

Una manifestazione, realizzata dal Centro Studi e Ricerche sulla attività sportiva del Centro Sportivo Italiano con il sostegno del Comune di Erice e la partecipazione della Provincia Regionale di Trapani e dell'Assessorato regionale al Turismo, che scopo fondamentale quello di consentire ai giovani di avvicinarsi allo sport fruendo di un mezzo, come

il cinema, che consenta loro di entrare nel vivo della vita vissuta nello sport e per lo sport dai protagonisti i quali lottano per conquistare allora sportivi e per vivere una vita degna di essere vissuta.

Una formula educativa attraverso la quale il giovane può rendersi meglio conto che i veri valori dello sport non sono rappresentati dall'aberrante agonismo o dalle continue provocazioni pseudo-tifose, ma sono rappresentati dal modo con il quale si deve gestire la propria vita assieme alla pratica dello sport.

I film in cartellone sono i seguenti: 05/08 - I re della spiaggia, 07/08 - La mia vita a 4 zampe, 10/08 - Grido di pietra, 13/08 - L'uomo dei sogni, 16/08 - Tempi migliori, 19/08 - Ragazze vicentine, 23/08 - Stoffa da campioni, 26/08 - Voglia di vincere.

L'ingresso sarà gratuito e verrà subordinato al numero dei posti a sedere. Inizio ore 10.30.

Luigi Bruno

DECENNALE A.V.U.L.S.S. PREMIO DI POESIA ALLA BUSCAINO

Il giorno 28 giugno 1993 nei locali del Seminario Vescoville di Trapani (via Cosenza) ha avuto luogo la celebrazione del Decennale della fondazione dell'A.V.U.L.S.S. (Associazione di Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari).

La prolusione è stata tenuta da Sua Eccellenza il Vescovo, mons. Domenico Amoroso.

L'incontro si è concluso con la celebrazione della S. Messa nella Cappella del Seminario

TRAPANI - La nostra poetessa Maddalena Buscaino ha ricevuto a Borgonovo di Palermo il 2° premio consistente in una bellissima coppa e diploma nel concorso poetico dedicato ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

La stessa ha presenziato nella Sala della Protomoteca in Campidoglio a Roma alla cerimonia di premiazione «Roma alma mater» per la XX giornata della Cultura ottenendo un prestigioso riconoscimento.

DOTT. LAURA CALCARA

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN GERIATRIA, GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento in

VIA ALCIDE DE GASPERI, 58 - PALERMO
☎ 091-6702900

CHIRURGIA PLASTICA: CULTO DELLA BELLEZZA?

Sul tema «Chirurgia plastica: culto della bellezza?» si è tenuto nei giorni scorsi ad Alcamo il XXIII Intersezionale dell'Associazione Medici Cattolici (A.M.C.I.) della diocesi di Trapani.

Il prof. Michele Masellis, direttore della divisione di chirurgia plastica e terapia delle ustioni dell'ospedale civico di Palermo, ha trattato l'argomento nella sala convegni della Cassa «Don Rizzo» dinanzi ad un qualificato uditorio proveniente da varie località della diocesi, della provincia di Palermo.

Nel rispondere all'interrogativo tematico, l'oratore ha sottolineato che, al di là del problema estetico, riveste somma importanza, nella chirurgia plastica, la ricostruzione di organi e di altre parti del corpo in vario modo gravemente compromessi, nonché l'apprestamento, ove necessario, di protesi atte a far recuperare al paziente funzioni perse e soprattutto la propria dimensione umana messa in difficoltà da disgrazie occasionalmente intervenute o da vizi o da insufficienze riparabili.

La dimensione corporea adeguatamente funzionale - ha detto Masellis - è infatti in grado di dare un contributo notevole anche all'affermazione delle altre dimensioni della vita umana, a partire dalle componenti spirituali e psicologiche, che stanno alla base dell'affermazione del soggetto-uomo anche negli altri campi della vita sociale e relazionale.

La chirurgia plastica, in questo senso, intende rispondere essenzialmente a queste esigenze e perciò va oltre - molto oltre - la semplice e voluttuaria chirurgia estetica, che pure ha un suo ruolo ed una sua dimensione rispettabili.

La dissertazione del prof. Masellis è stata opportunamente arricchita dalla proiezione di molte diapositive e seguita da interventi assembleari numerosi e pertinenti.

Precedentemente i medici - tra cui il delegato regionale dell'associazione on Nicolò Piccione ed il dr. Michele Mangiapane, presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Trapani - si erano riuniti nella chiesa degli Angeli Custodi in corso VI Aprile per la celebrazione della S. Messa da parte del sac. Michele Antonino Crociata, consulente ecclesiastico diocesano dell'Amci.

Nell'omelia il celebrante aveva esposto la necessità di regole e punti di riferimento certi - come il Decalogo - per superare le seduzioni dell'io, del denaro, del potere e del sesso, che sono all'origine del malessere attuale, alla luce della rivelazione e sul modello di Cristo, uomo vero e figlio di Dio.

Il meeting ha avuto termine con una distinta conviviale ad Alcamo Marina

mac



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE RS n.2 U.LL. DEL 19/2/92

ANNO 1993 - 46ª STAGIONE ARTISTICA
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

PROGRAMMA

24 e 27 LUGLIO 1993
IL BARBIERE DI SIVIGLIA di G. Rossini

31 LUGLIO e 2 AGOSTO 1993
TOSCA di G. Puccini

Due recite «Popolari», una del «Barbiere» e una di «Tosca» a date da destinarsi in occasione del primo anno dell'Ente riconosciuto come persona giuridica, con compagnia artistica complessivamente diversa rispetto alle quattro recite iniziali

30 LUGLIO 1993
CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA diretto da Hubert Soudant

6 AGOSTO 1993
OTELLO di G. Verdi

8 AGOSTO 1993
LA VEDOVA ALLEGRA di F. Lehár

12 AGOSTO 1993
LIBERTANGO Musical di Astor Piazzolla

21 AGOSTO 1993
ORCHESTRA MEDITERRANEA DI CLARINETTI diretta da Gianluca Campagnolo

DATE DA DESTINARSI

GISELLE Balletto classico del Teatro dell'Opera Lirica di Tirana

MISIC HALL di Leningrado - Show - Varieta

La vendita degli abbonamenti della Stagione Lirica inizierà venerdì 16 luglio 1993 alle ore 9.00 e continuerà tutti i giorni, compresa la domenica sino a martedì 20 luglio alle ore 19.00. La vendita dei biglietti per le singole rappresentazioni inizierà mercoledì 21 luglio 1993 alle ore 9.00

COSTO DEGLI ABBONAMENTI

Turno A, 3 recite: «Il Barbiere di Siviglia» 24.07 «Tosca» 31.07 «Otello» 06.08 - L. 60.000
Turno B, 2 recite: «Il Barbiere di Siviglia» 27.07, «Tosca» 02.08 - L. 40.000

COSTO DEL SINGOLO BIGLIETTO

Intero L. 20.000
Ridotto L. 15.000 (anziani, militari e ragazzi)

L'Ente Luglio Musicale Trapanese comunica, altresì definitivamente che Floria Tosca sarà il soprano Adriana Morelli per ora impegnata in Traviata all'Arena di Verona

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA ORE 10.00/19.30 TEL. (0923) 21454 FAX (0923) 22934

LA DIREZIONE RISERVA IL DIRITTO DI APPORTARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECITE. A SPETTACOLO INIZIATO ORE 21.00 È VIETATO L'INGRESSO IN SALA

RIPORTI DALLA PRIMA

VERSO LA COSTITUENTE DC

«cittadini - elettori che con tanto entusiasmo hanno riversato messe di voti a legittimi rappresentanti nei vari organismi a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale?»

A quanti avranno l'onore e l'onere di rappresentare questo lembo dell'Italia nella prossima costituente della DC non dovrà mancare il coraggio di denunciare i soprusi e le angosce che, per secoli, hanno subito le popolazioni siciliane per la visione matrigna dello Stato da parte dei governanti e per la troppa rilassatezza degli organismi regionalistici - più burocratici che aderenti alle vere istanze siciliane - che li ha rappresentati quasi o interamente collusi coi mafiosi, fenomeno questo mai seriamente affrontato per essere radicalmente estirpato.

A quanti avranno l'onore e l'onere di rappresentare la Sicilia al prossimo Congresso nazionale della DC si dovrebbe consegnare la richiesta che il

congresso si svolgesse in questa terra martoriata di Sicilia che alla Democrazia Cristiana ha dato i natali e che, in questo momento di profonda tribolazione e ricerca di certezza e di verità, venga a riscoprire alla fonte battesimale politica i suoi veri valori ed i suoi contenuti ideali e programmatici che dovranno essere rappresentativi dalle vere e solide istanze della gente da servire con assoluto spirito cristiano. Nel nuovo contenitore, comunque lo stesso si vorrà chiamare, non può mancare la voce siciliana che è auspicabile emerga «subito» per non dare la sensazione che sia rimasta indurita in gola, per questioni e fatti sbiaditi rispetto ad altri di tutto il territorio nazionale.

L'elettorato siciliano, in tanti anni, di crescita democratica non ha lesinato alla DC ed ai suoi uomini politici più rappresentativi spontanei e sinceri suffragi.

Con altrettanta spontaneità e sincerità si vuole ora che questi rappresentanti rappresentino al meglio il vero cuore e la vera mente della Sicilia.

TOSCA, BARBIERE E OTELLO

to, una musica popolare colta e di grande respiro che va diritto verso nuove mete, e non si ferma al già fatto e al già scritto. «Il mio tango - diceva Piazzolla - è un pensiero triste che si suona, si canta e si dice».

Se *Libertango* è imperdibile, un appuntamento da non mancare ci sembra il concerto dell'orchestra mediterranea di soli clarinetti, un evento unico e da intenditori.

Una novità degna di rilievo, che indubbiamente costituisce il fiore all'occhiello di questa edizione, o ovviamente dell'Ente, è costituita dal fatto che l'orchestra che accompagnerà le tre opere liriche si compone di tutte donne. Si tratta dell'Orchestra Femminile Europea gestita da Lea Pavarini che con competenza e accurata selezione è riuscita a portare nel «fosso» della magnifica esedra della villa comunale «Margherita» oltre venti professori d'orchestra fra le migliori disponibili.

«Si...
si, s...
mal...
Sì...
Mentre i...
corso a R...
assemblea Co...
crazia Cris...
Confessa...
parazione...
assemblee...
che il giorn...
ricordo del...
nucoli e d...
una confus...
getti e di p...
colato gioc...
azione che...
giochi su u...
gnale e so...
cambiame...
Già Mar...
te: il nuov...
chiamerà l...
condo che...
del 1943 c...
strettione...
Bernardo M...
e comment...
idee ricost...
ca Cristia...
perché si f...
nome di Pa...
no, così le...
idee di Luig...
avrebbe an...
una romanz...
per avved...
nanti nella...
vamento de...
al fascino...
nei giovani...
politico de...
avevano vis...
tione. Invece...
Atene si vol...
accusa della...
guerra, l'im...
crazia spec...
prietà...
Oggi, inve...
nare all'as...
verchio no...
di un pro...
una moda...
grasse del...
conciliare a...
mazzaria C...
ma ha pro...
beria e dell...
ostinazione...
allo svilup...
voluzione s...
questo pass...
manegere in...
errori, inq...
che hanno...
cristiana, re...
tepoli e dell...
ficio, sono...
mentre di d...
che è più...
partito», m...
rinnovato n...
proprietà...
NUOV...
Con prov...
vasto m...
que profet...
Il dot. A...
trasferito a...
provincia d...
di Control...
Con il p...
lavoro...